



Dall'autovalutazione al miglioramento

Autovalutazione diagnostica se...

- ▶ Processo di valutazione diagnostico destra/sinistra (dagli effetti alle cause)
- ▶ Alta capacità diagnostica
- ▶ Ampia partecipazione

Documento risultante:

rapporto diagnostico, mirato alla successiva fase di pianificazione del miglioramento

A che serve il Miglioramento?

In senso comune, per descrivere gli sforzi compiuti per rendere la scuola un posto migliore per gli studenti, gli insegnanti, l'intera comunità

In senso tecnico, per descrivere i processi che la scuola intraprende, in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte, per innalzare i livelli e la qualità degli apprendimenti degli studenti

La pianificazione del miglioramento

Per ottenere i maggiori benefici nella pianificazione del miglioramento è necessario che esso sia considerato come un'attività strutturata, cioè sviluppata secondo progetti ed obiettivi definiti, sistematica, guidata dai responsabili e sottoposta a revisione durante la sua realizzazione. In sintesi:

vero e proprio processo nell'ambito del quale vengano definite le relative fasi e individuati vincoli, tempi, responsabilità, risorse, indicatori e relativi obiettivi.

Le indicazioni del MIUR

Gli attori:

non solo il Dirigente Scolastico e i componenti il Nucleo di Valutazione ma l'intera comunità scolastica, nella sua componente interna ed esterna.

La partecipazione del personale alle scelte del piano e la condivisione di questo con gli stakeholders sono fondamentali per la riuscita di ogni iniziative ed azione



Le indicazioni del MIUR– Nota dell'1 /9/2015

- 1. Lavorare sui nessi tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento:* i traguardi possono essere raggiunti solo “regolando” i processi didattici o organizzativi tenendo conto del loro impatto sui primi
- 2. Pianificare le azioni:* definizione dei relativi indicatori e target, delle responsabilità, dei tempi, delle risorse professionali e materiali.
- 3. Organizzare e condurre un monitoraggio periodico:* confronto tra situazione di partenza e quella in atto
- 4. Documentare e diffondere l'attività del nucleo di valutazione* anche come elemento cruciale dello stesso miglioramento

Rapporto tra processi ed esiti

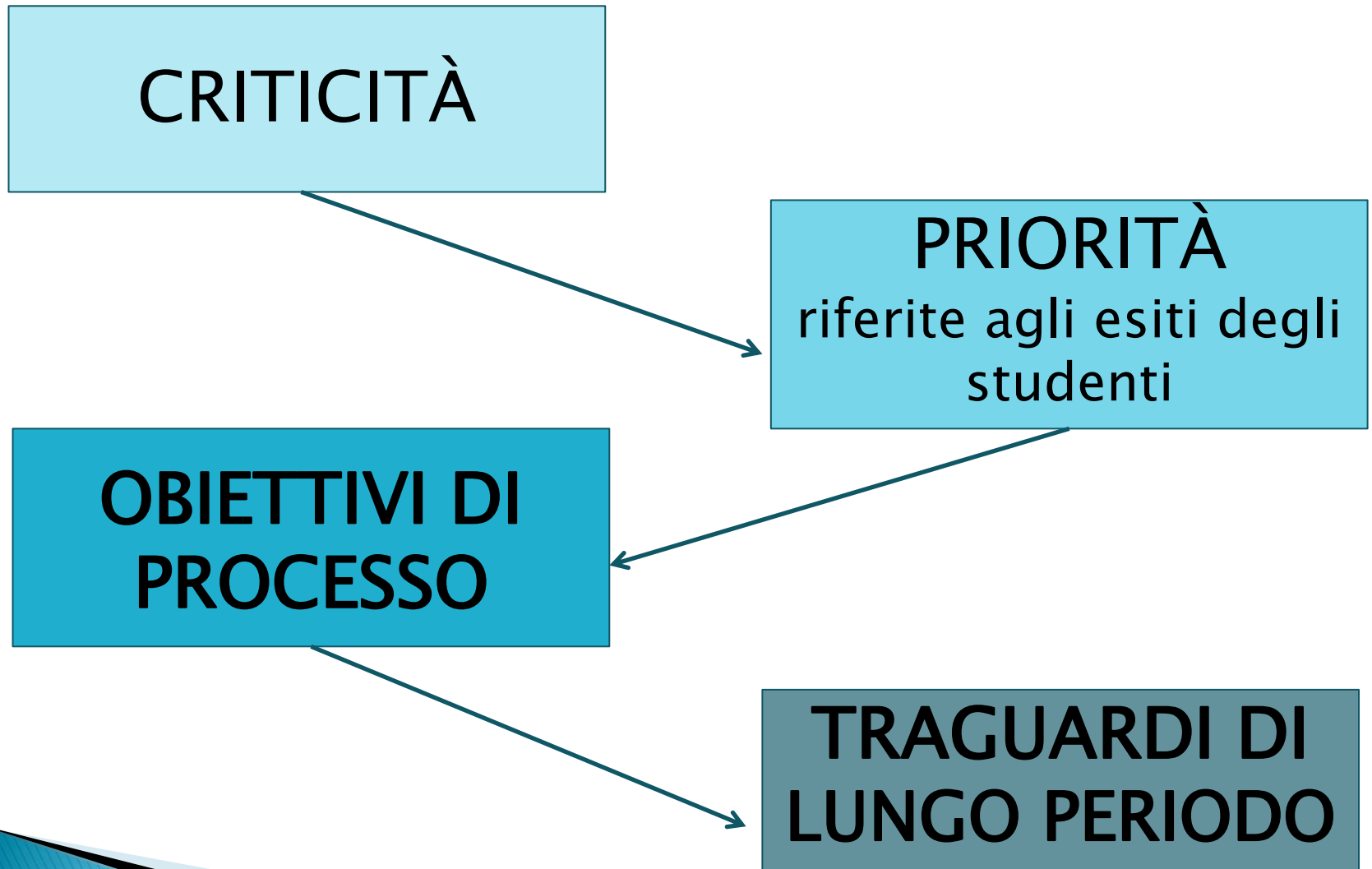
- ▶ Gli esiti degli studenti sono influenzati dai **processi** che la scuola è capace di attivare.
- ▶ I **traguardi** sono da raggiungere “regolando” i **processi didattici o organizzativi**
- ▶ Gli **obiettivi di processo** sono da considerare un **campo di forze**
- ▶ La scelta deve tener conto dei livelli di **fattibilità e di impatto**

Obiettivi di processo

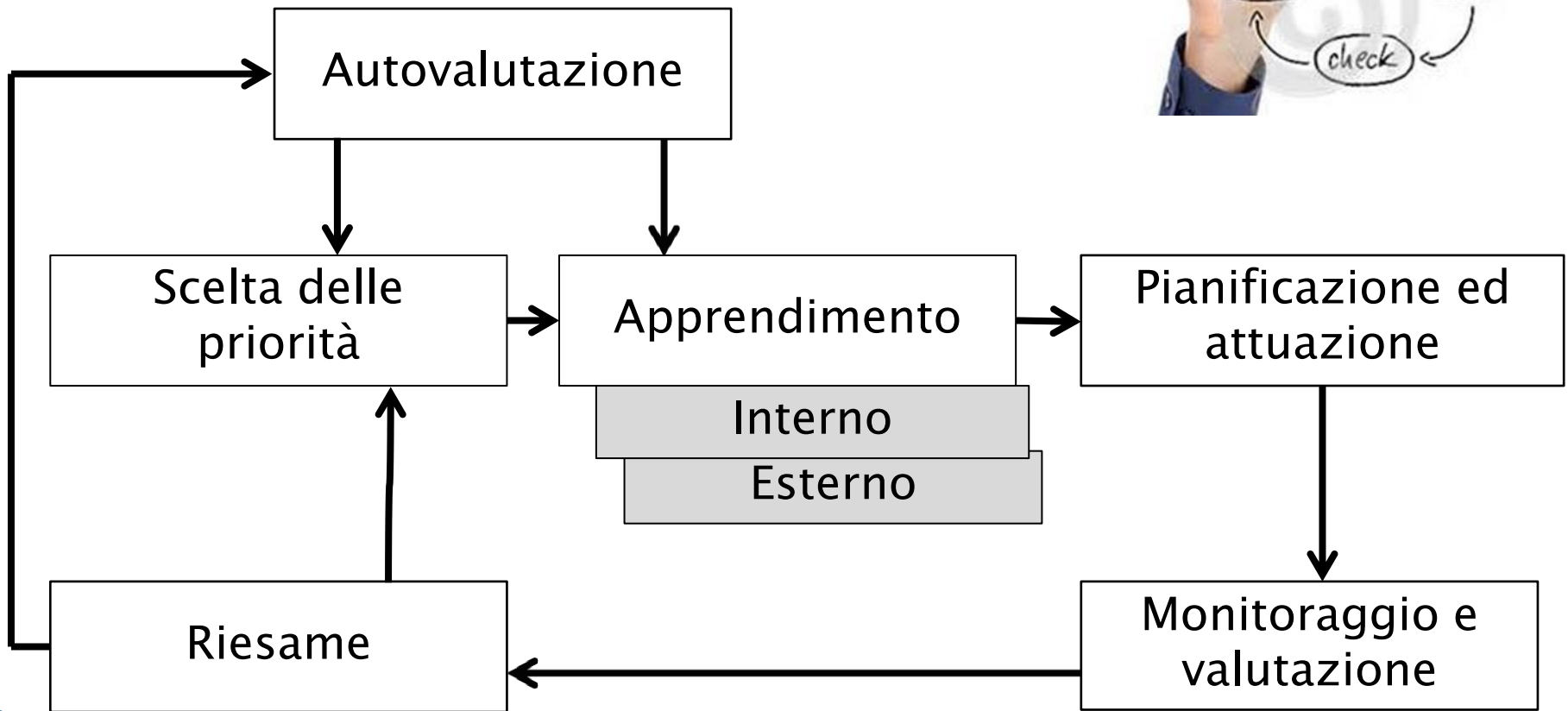


Collegare gli obiettivi di processo con le priorità/traguardi indicati nel RAV e definire le azioni fattibili per ogni obiettivo, valutandone l'impatto, consente di definire gli interventi possibili e necessari nel breve e medio periodo, per iniziare il processo nell'ottica del miglioramento continuo

Relazione tra RAV e PDM

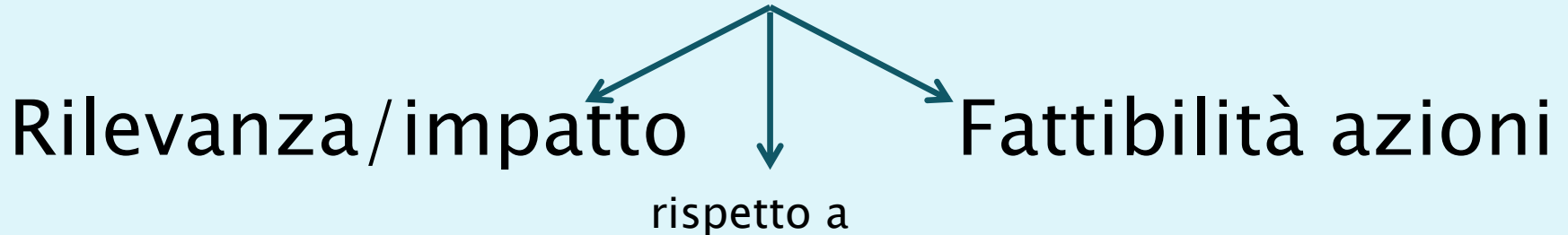


La pianificazione del miglioramento



Le priorità

Criteri di individuazione



ESITI STUDENTI

nell'ambito di 1 o 2 delle relative aree

Risultati scolastici

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Competenze chiave e di cittadinanza

Risultati a distanza

Criticità rilevate

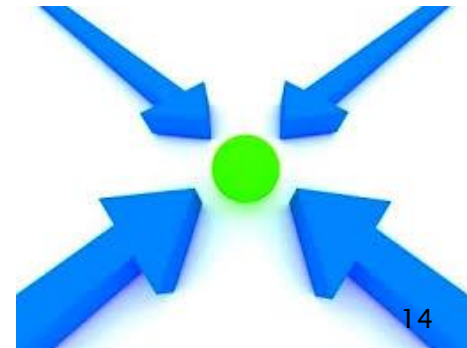
1. Autovalutazione con elementi di criticità (autovalutazione da 1 a 3) nell'area "Risultati scolastici" senza alcuna priorità per tale area;
2. Autovalutazione con elementi di criticità (autovalutazione da 1 a 3) nell'area "Risultati nelle prove standardizzate" senza alcuna priorità per tale area;
3. Autovalutazione con elementi di criticità (autovalutazione da 1 a 3) nell'area "Competenze chiave di cittadinanza" senza alcuna priorità per tale area;
4. Autovalutazione con elementi di criticità (autovalutazione da 1 a 3) nell'area "Risultati a distanza" senza alcuna priorità per tale area;

Criticità rilevate

5. Nessuna priorità diversa dall'area "Competenze chiave e di cittadinanza" è stata inserita per gli Esiti
6. La scuola si è data un giudizio molto positivo (voto tra 6 e 7) nell'area "Risultati nelle prove standardizzate nazionali", ma il descrittore 2.2.a.4 "Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)" ha un valore minore di -2 nei risultati di Italiano
7. La scuola si è data un giudizio molto positivo (voto tra 6 e 7) nell'area "Risultati nelle prove standardizzate nazionali", ma il descrittore 2.2.a.4 "Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)" ha un valore minore di -2 nei risultati di Matematica
8. La scuola presenta una varianza superiore ai 4 punti nel confronto fra le diverse aree degli esiti

Strategia possibile

- Rilettura sincretica delle diverse criticità presenti nelle 19 sottoaree del RAV
- Messa in rete delle criticità, con riferimento alle 7 aree del RAV
- Aggregazione dei problemi su pochi obiettivi unitari
- Valorizzazione delle opportunità e dei punti di forza



In sintesi



Sviluppare un'idea-guida, vale a dire:

- ▶ individuare il collegamento tra mission, criticità rilevate e aree su cui si intende intervenire; in altre parole, rendere esplicita la strategia che funge da collante fra le varie azioni/progetti per far sì che questi abbiano effetti sistematici e non solo puntuali;
- ▶ esprimere i motivi per cui la strategia perseguita sembra migliore rispetto ad altre eventuali alternative ipotizzate
- ▶ esplicitare gli obiettivi di processo da attivare e gli esiti attesi attraverso l'attuazione dell'idea-guida.
- ▶ descrivere gli obiettivi in modo specifico e dettagliato

Obiettivi di processo: CAMPO DI FORZE

PRIORITA' STRATEGICA: DIMINUZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO		
	CHE COSA FACILITA IL RAGGIUNGIMENTO DELLA PRIORITA'?	CHE COSA OSTACOLA IL RAGGIUNGIMENTO DELLA PRIORITA'?
Curricolo, progettazione e valutazione		
Ambiente di apprendimento		
Inclusione e differenziazione		
Continuità e orientamento		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie		

*Esemplificazione di Paolo Davoli - Dirigente
Tecnico USR Emilia Romagna*

DECIDERE

PRIORITA' STRATEGICA: *Riduzione della variabilità tra classi nei risultati INVALSI*

OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO: *Attenuazione della varianza tra le classi terze in matematica*

TARGET (Traguardo di lungo periodo): *Riduzione della varianza tra classi terze in matematica di 3 punti nel triennio di riferimento*

OBIETTIVI DI PROCESSO 2015/16

Curricolo, progettazione e valutazione

Ambiente di apprendimento

Inclusione e differenziazione

Continuità e orientamento

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- *Riorganizzare criteri e modalità di formazione delle classi*
- *Realizzare prove di Istituto comuni per quadrimestre*
- *Progettare un percorso di formazione sulla didattica della matematica*
- *Prevedere percorsi di recupero/ potenziamento in orario extracurricolare*

*Esemplificazione di Paolo Davoli - Dirigente
Tecnico USR Emilia Romagna*

Le azioni

- ▶ Quali attività concrete?
- ▶ Quali possibili effetti boomerang?
- ▶ Quali risorse umane, materiali e strumentali?
- ▶ Quali indicatori di monitoraggio?
- ▶ Quali tempi per ciascuna azione?

In sintesi:

definizione degli obiettivi che la Scuola può porsi e degli indicatori che ne verificano il livello di raggiungimento/realizzazione



Obiettivo ≠ aspirazione....

....perché si caratterizza per la presenza di elementi essenziali:

- ▶ la definizione di quale problema deve essere trattato attraverso l'intervento (quale situazione indesiderata deve essere migliorata);
- ▶ b) una serie di indicatori che definiscono quali fenomeni sono rappresentativi dell'andamento del problema da trattare;
- ▶ c) un indice per il calcolo preciso dell'andamento di ogni singolo indicatore rilevante, necessario per capire quali esiti ha raggiunto l'intervento;
- ▶ d) un target finale da raggiungere al termine dell'intervento;
- ▶ e) uno o più target intermedi a date stabilite (milestones) per verificare la probabilità del raggiungimento del target finale.

Monitorare l'andamento

Tutte le azioni previste nel PdM devono essere oggetto di valutazione periodica. Il check complessivo deve riguardare:

- indicatori, attori, strumenti coinvolti/utilizzati
- la diffusione dei risultati
- Il budget destinato
- la costituzione del team di riferimento



Monitoraggio in itinere

Necessario per controllare la rispondenza di quanto attuato rispetto a quanto progettato e per suggerire eventuali interventi regolativi e correttivi



- Verifica della tenuta rispetto a tempi e risorse
- predisposizione di schede per annotare in progress le attività, gli eventuali elementi ostacolanti e i percorsi di aggiustamento
- attivazione di una struttura informativa tale da far emergere tempestivamente scostamenti e disfunzioni e da procedere ad un'analisi delle cause
- attivazione di modalità di supervisione del processo: ad es. rappresentanti di scuole in rete, con i quali confrontare i percorsi di avanzamento, le diverse soluzioni adottate, i problemi affrontati (confronto tra pari).

Domande chiave per il monitoraggio in itinere

- ▶ Lo stato di avanzamento delle attività corrisponde alla tempistica prevista?
- ▶ Le risorse messe a disposizione (in particolare quelle finanziarie e di personale) sono utilizzate come previsto? Sono sufficienti?
- ▶ I soggetti coinvolti sono quelli previsti?
- ▶ Le attività sono realizzate in coerenza con quanto previsto dal progetto?
- ▶ Si deve cambiare qualcosa nelle modalità di attuazione?
- ▶ Il progetto è attuabile considerate le caratteristiche del contesto di attuazione?
- ▶ E' necessario modificare l'idea originaria?
- ▶ Considerate le informazioni precedenti, il progetto/programma, sarà effettivamente portato a termine? Entro quanto tempo?



I traguardi

Rappresentano la meta finale cui sono finalizzati gli obiettivi di processo e le azioni correlate, in coerenza con le priorità conseguenti le criticità rilevate.

Devono essere descritti in termini di **osservabilità e misurabilità** (target atteso in termini di percentuali, dati numerici, posizionamento rispetto ad uno standard predefinito, benchmarking, ecc.)



Per esempio...

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardi	Risultati 1° anno	Risultati 2° anno	Risultati 3° anno
Risultati scolastici	1	Ridurre le insufficienze nello scrutinio finale	Ridurre la percentuale di insufficienze dal 7% al 5%	Ridurre la percentuale di insufficienze al 3,5%	Ridurre la percentuale di insufficienze al 2%
Risultati nelle prove standardizzate	2	Riduzione della variabilità tra le classi	Ridurre la varianza dal 16% al 13%	Ridurre la varianza dal 13% al 10%	Ridurre la varianza a meno del 10%
Competenze chiave e di cittadinanza					
Risultati a distanza					

Esiti degli studenti	Priorità	Area di processo	Obiettivo di processo n. 1	Obiettivo di processo n. 2
Risultati scolastici	Ridurre le insufficienze nello scrutinio finale	Curricolo, progettazione e valutazione	Formazione di classi modulari nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado	Definizione di un curriculum verticale per competenze
Risultati nelle prove standardizzate	Riduzione della variabilità tra le classi	Inclusione e differenziazione		

AZIONI

1. Predisposizione di prove strutturate intermedie per classi parallele
2. Progettazione di moduli di recupero e potenziamento per livelli, a partire dall'analisi degli esiti delle prove intermedie
3. Promozione di una figura di docente tutor per supportare gli studenti in difficoltà nell'area linguistica e matematico-scientifica sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria
4. Organizzazione di percorsi formativi per i docenti

Il supporto dell'INDIRE

Principali punti di attenzione:

- ❑ Rilevazione di eventuali ridondanze e/o insufficienze degli obiettivi previsti
- ❑ Verifica accurata delle stime di impatto e/o di fattibilità
- ❑ Coerenza degli indicatori di direzione e delle modalità di misurazione/controllo
- ❑ Valutazione attenta degli effetti (rischi/opportunità) anche in termini di reale innovazione
- ❑ Controllo di un'autentica attribuzione/suddivisione delle responsabilità connesse
- ❑ Ricognizione degli strumenti qualitativi e quantitativi di raccolta dei dati per il monitoraggio
- ❑ Verifica delle modalità di diffusione del Piano

Collegamenti e raccordi

- **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** (commi 12 e sgg. Legge 107): la sua elaborazione non può non tener conto delle priorità, dei traguardi di miglioramento e degli obiettivi di processo indicati nel RAV e perseguiti attraverso il PdM
- **Obiettivi assegnati al Dirigente scolastico nell'incarico triennale:** saranno individuati dal Direttore Generale USR anche in base alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi indicati nel RAV
- **Valutazione dei Dirigenti scolastici:** nell'individuazione degli indicatori si terrà conto "*del contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione*" (comma 93 Legge 107) e del "*contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici, nell'ambito dei sistemi di autovalutazione, valutazione e rendicontazione sociale*" (comma 93, lettera d)



«Non scoraggiate mai qualcuno che si sta impegnando per fare dei progressi. Non importa quanto lentamente migliora»

Platone

